

ALLEGATO D)

(DOCUMENTO ALLEGATO AL RESOCONTO STENOGRAFICO DELL'INTERVENTO DEL RAPPRESENTANTE DELL'INA NELLA SEDUTA DEL 29 OTTOBRE 1976)

FINANZIAMENTI A ENTI LOCALI.

Anno 1973:

Consorzi di bonifica	1.549.851.225
Mutui vari speciali	1.408.000.000
Mutui a province e regioni	4.082.421.486
Mutui a comuni	32.737.192.379
	<hr/>
	39.877.465.090
	<hr/> <hr/>

Anno 1974:

Consorzi di bonifica	1.218.000.000
Mutui vari speciali	2.345.800.000
Mutui a province e regioni	11.196.234.500
Mutui a comuni	27.565.963.226
	<hr/>
	42.325.997.726
	<hr/> <hr/>

Anno 1975:

Consorzi di bonifica	1.732.000.000
Mutui vari speciali	20.067.980.049
Mutui a province e regioni	33.114.436.440
Mutui a comuni	53.796.433.669
	<hr/>
	108.710.850.158
	<hr/> <hr/>

Segue: ALLEGATO D

Anno 1976 (al 29 ottobre 1976):

Consorzi di bonifica	910.000.000
Mutui vari speciali	3.100.000.000
Mutui a province e regioni	12.584.726.120
Mutui a comuni	46.472.951.584
	<hr/>
	63.067.677.704
	<hr/> <hr/>

EDILIZIA SOVVENZIONATA.

(Mutui ipotecari agli Istituti autonomi per le case popolari e a cooperative edilizie).

Anno 1973	638.931.000
Anno 1974	542.857.870
Anno 1975	3.290.705.427
Anno 1976 (al 29 ottobre 1976)	980.216.679
	<hr/>
	5.452.710.976
	<hr/> <hr/>

OPERAZIONI DI ACQUISTI IMMOBILIARI.

Anno 1973	14.079.286.200
Anno 1974	19.798.261.600
Anno 1975	22.811.340.000
Anno 1976	21.363.000.000
	<hr/>
	78.051.887.800
	<hr/> <hr/>

Nota. — Nel 1972 fu acquistato per lire 2.125.000.000 il comprensorio (fabbricati) di via Marcio Rutilio locato al comune di Roma per assegnatari aventi diritto. Nel 1975 fu acquistato per lire 2.150.000.000 il complesso di Monterotondo locato al comune di Roma per baraccati.

Segue: ALLEGATO D

PORTAFOGLIO DIRETTO

PREMI DI COMPETENZA LORDI E LORO INCREMENTO NEL QUINQUENNIO 1971-1975

ANNI	Premi di competenza lordi (a)	Numeri indice 1971 = 100	INCREMENTO ANNUO	
			Assoluto	%
1971	109.343.831.970	100	6.254.810.658	—
1972	114.214.639.135	104	4.870.807.165	4,45
1973	135.783.897.789	124	21.569.258.654	18,88
1974	149.376.032.314	137	13.592.134.525	10,01
1975	171.889.706.219	157	22.513.673.905	15,07

(a) Comprensivi della riassicurazione attiva e delle cessioni speciali.

PAGINA BIANCA

ALLEGATO E

DOCUMENTO ALLEGATO AL RESOCONTO STENOGRAFICO DELL'INTERVENTO DEI RAPPRESENTANTI DELL'ANIA NELLA SEDUTA DEL 29 OTTOBRE 1976

(Nota sugli investimenti delle riserve matematiche delle imprese di assicurazione).

Si premette che il testo unico delle leggi sulle assicurazioni private, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449, all'articolo 30 obbliga le imprese di assicurazione sulla vita, che devono costituire le riserve matematiche, ad investire le riserve stesse in:

titoli emessi o garantiti dallo Stato italiano;

cartelle emesse da istituti autorizzati ad esercitare il credito fondiario in Italia;

beni immobili situati nel territorio della Repubblica, liberi da ipoteche;

mutui garantiti da prima ipoteca sopra beni immobili situati nel territorio della Repubblica, per una somma che non ecceda la metà del valore degli immobili stessi, debitamente accertato;

oltre ad altre forme indicate nell'articolo stesso, che in pratica vengono scarsamente utilizzate.

Per indicare le dimensioni quantitative del fenomeno è opportuno riferirsi alle seguenti cifre che evidenziano l'incremento verificatosi nel triennio 1973-1975 delle riserve matematiche nel lavoro diretto italiano:

1973	204	miliardi	
1974	216	»	
1975	260	»	(stima)

La possibilità di utilizzare le riserve matematiche nell'edilizia economica-popolare va quindi riferita alle cifre suesposte, la cui

entità consente uno scarso inserimento di questa possibilità nel ben più vasto ed imponente problema dei mezzi idonei ad affrontare i finanziamenti dell'edilizia economica e popolare stessa. Il mercato assicurativo ha già del resto affrontato nell'ambito delle sue possibilità questo problema in occasione del rinnovo dell'ultimo contratto collettivo di lavoro dei dipendenti delle imprese di assicurazione. Più precisamente, è stato convenuto con le organizzazioni sindacali che il 15 per cento dell'incremento delle riserve tecniche sarebbe stato destinato appunto a fini di edilizia economica - popolare. L'accordo realizzato a tali fini con le organizzazioni sindacali, d'intesa con l'Associazione nazionale degli istituti delle case popolari e con le centrali del movimento cooperativo è già in vigore. È stato previsto che questi fondi siano investiti in obbligazioni fondiarie per un importo pari al deposito che, d'accordo con le organizzazioni sindacali, è stato già effettuato presso le casse di risparmio, per un ammontare complessivo aggirantesi sui 60 miliardi, di cui il circa 70 per cento dovuto appunto all'incremento delle riserve matematiche.

In base all'accordo concluso con le organizzazioni sindacali, le sezioni fondiarie delle casse di risparmio emetteranno obbligazioni di durata trentacinquennale, all'interesse del 7 per cento. È da rilevare che si è trattato di un tasso agevolato, accettato dalle compagnie in considerazione degli scopi sociali che dovevano essere perseguiti. Infatti il mercato assicurativo « vita » è ormai proiettato verso le polizze a capitali adeguabili. In tali polizze si accredita a favore dell'assicurato un tasso del 6 per cento che concorre alla determinazione matematica del premio. Il reddito degli investimenti relativi alle riserve matematiche deve cioè,

al netto, essere pari al 6 per cento predetto più un adeguato caricamento per le spese di gestione. Ne consegue che la remunerazione degli investimenti delle riserve deve calcolarsi su livelli notevolmente superiori al 6 per cento.

È evidente che quanto più l'interesse prodotto da titoli a tassi agevolati si discosta dal reddito medio degli investimenti mobiliari, tanto più le imprese dovranno compensare questa perdita cercando investimenti sempre più remunerativi. È del pari evidente che il tasso agevolato porterà ad una valutazione di questi titoli assai inferiore al nominale che è stato versato dalle compagnie al momento della sottoscrizione, obbligando le compagnie stesse a reintegrare la copertura delle riserve matematiche con un onere difficilmente valutabile all'atto dell'emissione di questi titoli, ma certo e cospicuo.

L'incremento delle riserve matematiche è legato direttamente allo sviluppo della produzione nel ramo «vita». Purtroppo le imprese sono in questi giorni gravemente preoccupate per le notizie di provvedimenti legislativi che sarebbero in procinto di essere adottati dal Governo e che, togliendo praticamente i benefici fiscali riconosciuti dalle leggi vigenti ai premi di assicurazione sulla vita, provocherebbero fatalmente non soltanto un arresto dello sviluppo, ma addirittura una copiosa richiesta di riscatti, con conseguente diminuzione del portafoglio. Si è appreso, infatti, che si pensa di limitare in una cifra fissa molto bassa la detraibilità dall'imponibile del premio relativo alle polizze suddette. Prescindendo dal fatto che tali norme creerebbero una situazione

di disparità tra gli assicurati nell'ambito del mercato comune europeo, in relazione alla prevedibile introduzione della libertà di prestazione, va rilevato che tale situazione non soltanto non produrrà più l'incremento delle riserve matematiche, ma determinerà al contrario un flusso di grossa liquidità sul mercato, per il pagamento dei riscatti, ed una distorsione dell'equilibrio del mercato dei titoli per le necessità dei relativi realizations da parte delle imprese di assicurazione. Le imprese di assicurazione a questo riguardo riconoscono che una disciplina deve essere introdotta, come del resto esiste in tutti i paesi europei, per ovviare a taluni inconvenienti verificatisi in passato, ma affermano, anche ai fini degli investimenti che qui interessano, che tale disciplina deve essere tale da favorire sempre un sano sviluppo del ramo e non da impedirne al massimo le possibilità.

In conclusione si ritiene di poter affermare:

1) che la possibilità di investimento delle riserve matematiche a fini di edilizia economica-popolare non possa che passare attraverso il collocamento di obbligazioni;

2) che il tasso di redditività di tali obbligazioni deve essere allineato con le necessità tecniche;

3) che per incamminarsi su una politica di collaborazione delle imprese di assicurazione con i programmi del Governo in tema di edilizia economica e popolare, lungi dallo scoraggiare, occorre trovare incentivi per lo sviluppo del ramo «vita», beninteso nella misura del ragionevole.

biz
(1054)